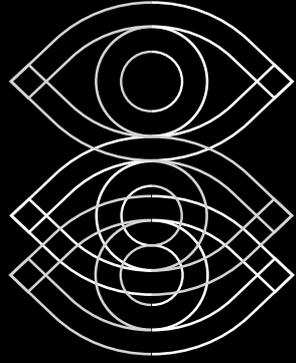


visionaria
siena.doc01

(prove generali di)
Stati generali del
documentario italiano
13-15 novembre 2013
Sala Cinema di
Palazzo di Fieravecchia
Università di Siena

visionaria.eu



visionaria
siena.doc01

13 novembre

ore 16,30

Rocco Riccio presenta
il suo "lavoro in corso"

Sarajevo

ore 19,00

Proiezione di **Nadea e Sveta** di Maura Delpero

ore 21,00

Cinema Pendola

in collaborazione con
Campo e Controcampo
Siena Film Festival

Ettore Scola presenta:

Che strano chiamarsi Federico

**13-15 novembre: Competizione dei documentari
in concorso a Visionaria 21, international film festival**



ingresso gratuito
ad eccezione di "Che strano
chiamarsi Federico" Cinema
Pendola 13 novembre

14 novembre

ore 16,30

Claudia Tosi presenta il suo

"lavoro in corso" **Il cerchio
perfetto**

ore 19,00

Proiezione di **Piccola terra**
di Michele Trentini
(che incontra il pubblico)

ore 21,15

Proiezione di **Anija - La
nave** di Roland Sejko
(che incontra il pubblico)

15 novembre

ore 11,00

In collaborazione con
Associazione Altomare
progetti in ri(e)voluzione:
Stefano Stoto racconta
Donna Ribelle

ore 16,30

Tavola rotonda:

**Il documentario
italiano - produzione e
distribuzione**

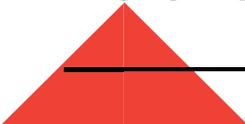
Coordina Edoardo Fracchia
Partecipano: Maura Delpero,
Roland Sejko, Luca Magi,
Claudio Giapponesi,
Rocco Riccio, Claudia Tosi,
Stefano Stoto, Giuseppe
Gori Savellini (Visionaria)

ore 19,00

Proiezione di **Anita**
di Luca Magi

(che incontra il pubblico)

visionaria.eu



Coraggio, approfondimento tematico, forza di essere scuola e palestra per autori e produttori. Questo è il documentario italiano ed europeo negli ultimi anni. Il linguaggio del documentario infatti ha saputo rinnovarsi e guardare oltre le frontiere nazionali, indicando strade nuove sia nelle formule produttive che nelle tematiche che sta affrontando.

Per questo coviamo da tempo la volontà di fare di Siena il centro di un approfondimento e di un confronto tra documentaristi, un momento annuale dove mostrare quei film che nell'ultima stagione hanno tracciato un solco nel documentario d'autore. Ma vogliamo anche che la città diventi un'incubatrice di progetti e l'Università di Siena un luogo dove gli autori possano confrontarsi tra di loro e con la comunità accademica intera. In questa direzione va l'idea dei "lavori in corso" o di "progetti in ri(e)voluzione", dove vedremo non i film finiti ma i progetti, conosceremo il girato o il racconto delle vicissitudini produttive o narrative di film che vedranno la parola fine soltanto tra qualche mese o diventeranno ancora altro.

Questa edizione - che ha in sé anche il concorso di documentari che per il primo anno per Visionaria non hanno un limite di durata - l'abbiamo chiamata "Prove generali di Stati Generali del Documentario Italiano" perché vogliamo che sia un numero zero, un primo scalino per costruire qualcosa di duraturo per il quale ci sarà bisogno di un impegno di tutti coloro che hanno a cuore il cinema e soprattutto il cinema del reale.

Giuseppe Gori Savellini
Direttore artistico Siena.doc

I lavori in corso

Gli autori si confrontano con il pubblico sui loro progetti in corso di realizzazione, con la presentazione di girati non ancora montati, idee ed apertura a nuovi sviluppi.



Sarajevolution di Rocco Riccio

Un racconto inedito di personaggi e luoghi della città di Sarajevo che vivono ogni giorno “le fatiche delle pianure”, la vita dopo una guerra senza fine, vent’anni dopo l’evento bellico che per la prima volta nella storia entrò nelle case di tutto il mondo grazie alla rivoluzione tecnologica. Un viaggio nelle viscere di un popolo, attraverso splendide storie di sopravvivenza, distruzione e ricostruzione.

13 novembre 2013–16,30

Sala Cinema di Palazzo di Fieravecchia Università di Siena

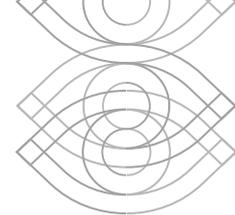


Il cerchio perfetto di Claudia Tosi

“Sono entrata all’hospice per malati terminali per imparare come fosse possibile trasformare un’esperienza “di morte” in un’esperienza di vita e sono finita, ancora una volta, faccia a faccia con le mie paure. Vedo persone che hanno accettato la malattia terminale, ma questo non mi aiuta ad avere meno paura della morte (...) I film racconta il confronto con la paura della morte e la ricerca di un pieno senso del vivere quando la morte è dietro l’angolo. La camera segue per svariati mesi la lotta dei protagonisti; dà un visivo al loro mondo interiore, ai loro ricordi, alle paure, ai desideri e coglie il delicato rapporto che si costruisce con chi è dietro la macchina da presa”.

14 novembre 2013–16,30

Sala Cinema di Palazzo di Fieravecchia Università di Siena



Progetti in ri(e)voluzione

Un progetto cambia pelle, si sviluppa cresce e può diventare qualcosa di diverso prima di vedere la luce (cinematografica). L'incontro, un confronto tra diversi mezzi e linguaggi, è organizzato assieme all'associazione Altomare.

Donna Ribelle di Stefano Stoto

Donna ribelle è il documentario sulla storia di Elsa Oliva, una donna partigiana comandante di una squadra di uomini che per combattere sceglie di abbandonare suo figlio. Il documentario è strutturato in parte con graphic novel animate e ha terminato la fase di sviluppo con il contributo della Film Commission Torino Piemonte; ma non trovando partner economici, l'autore decide di evolvere l'idea progettuale per evitare che il lavoro vada perso: ne sta nascendo un progetto editoriale.

15 novembre 2013–11,00

Sala Cinema di Palazzo di Fieravecchia Università di Siena



I film

Cinque grandi documentari italiani che vogliono creare un confronto tra popolazioni e generazioni diverse. Grandi temi come l'ambiente, il cinema, la condizione femminile e l'immigrazione al centro dei lavori degli autori che presenteranno i loro film.

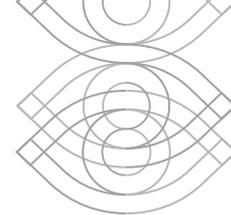


Nadea e Sveta di Maura Delpero (Italia 2012, 62')

Secondo le stime dell'Onu la Moldavia sarebbe il Paese più povero d'Europa. Molte donne moldave decidono di emigrare sapendo che nell'Europa occidentale e soprattutto in Italia il loro lavoro di cura è molto richiesto. Nadea ha lasciato figli ormai grandi, mentre Sveta ha dovuto affidare alla nonna la sua bimba di tre anni. Nel 2010 Sveta riceve i documenti che le permettono di tornare in Moldavia e rivedere finalmente la figlia dopo due anni e mezzo di lontananza. Alla partenza dell'amica, Nadea rimane sola a Bologna e cerca di reagire alla solitudine. Le due amiche continueranno a confidarsi ed aiutarsi a distanza. I loro destini si incroceranno fino ad invertirsi, in una storia di donne sempre pronte a ripartire.

13 novembre 2013–19,00

Sala Cinema di Palazzo di Fieravecchia Università di Siena



Che strano chiamarsi Federico di Ettore Scola (Italia 2013, 90')

Il film è un ricordo/ritratto di Federico Fellini, raccontato da Ettore Scola in occasione del ventennale della morte del regista. Il loro incontro nei primi anni Cinquanta; le loro frequentazioni comuni - il "Marc'Aurelio", Ruggero Maccari, Alberto Sordi, Marcello Mastroianni -; le loro visite "di piacere" sui set dei rispettivi film; i teatri di posa di Cinecittà, il Teatro 5 e altre analogie tra i due registi, che hanno cementato e fatto durare nel tempo la loro amicizia. Dal suo debutto nel 1939 come giovane disegnatore, al suo quinto Oscar nel 1993, anno del suo settantatreesimo e ultimo compleanno, Federico viene ricordato dall'amico Ettore come un grande Pinocchio che, per fortuna, non è mai diventato "un bambino perbene".

13 novembre 2013–21,00

Cinema Nuovo Pendola – Evento a pagamento

Piccola Terra di Michele Trentini (Italia 2012, 54')

Su piccoli "fazzoletti di terra" un tempo coltivati a tabacco si gioca il destino in controtendenza di personaggi molto diversi, impegnati nel dare nuova vita ad un paesaggio terrazzato per lo più in stato di abbandono. C'è chi rimane aggrappato all'antico podere di famiglia, chi lascia il posto di operaio per ritrovare se stesso, chi venendo dal mondo urbano decide di prendersi cura di campi e muri a secco e chi originario del Marocco coltiva il sogno dell'integrazione per i propri figli. Piccola terra è un messaggio di speranza per montagne marginali, un racconto sul valore universale del legame con la terra, che prescinde da interessi economici, impedimenti politici, steccati culturali.

14 novembre 2013–19,00

Sala Cinema di Palazzo di Fieravecchia Università di Siena

Anija – La nave di Roland Sejko (Italia 2012, 80')

Nei primi giorni di marzo del 1991, all'orizzonte della costa Adriatica dell'Italia meridionale fecero la loro apparizione fantasmagorica alcune navi che con il loro carico umano hanno segnato l'inizio di quello che sarebbe stato chiamato "l'esodo degli albanesi". Chi erano quelli sulle navi? Da che paese partivano? E dove sono oggi, 20 anni dopo? Questo è il racconto di una fuga e di un viaggio, nella ricostruzione dei tre grandi esodi degli albanesi. A differenza di altri documentari che si sono occupati del tema concentrandosi sull'arrivo, questo si focalizza soprattutto sulla partenza della nave, cercando di capire le ragioni della fuga, e raccontando per la prima volta "l'arrembaggio" delle navi.

14 novembre 2013–21,15

Sala Cinema di Palazzo di Fieravecchia Università di Siena





Anita di Luca Magi (Italia 2012, 55')

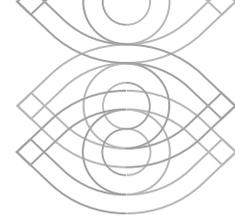
Ispirandosi, con un uso inedito di archivi amatoriali, al trattamento inedito di Fellini "Viaggio con Anita", il film ci conduce attraverso un'Italia segreta sulle tracce di Guido e Anita e del loro viaggio per raggiungere il padre di Guido sul letto di morte. Il risultato è un documentario dallo straordinario impatto visivo, fatto di incontri e personaggi senza tempo trovati lungo il percorso del viaggio immaginario dei due amanti. "Non è un caso, credo, che Fellini non l'abbia realizzato: troppo incandescente la materia, ha sentito il bisogno di liberarsene, anche se poi ha rimpianto di non aver avuto il coraggio di farlo. Per questo mi pare che tra i tanti progetti non realizzati, questo sia il più prezioso, perché ci permette di andare a fondo nel cuore e nel pensiero di Fellini".

15 novembre 2013–19,00

Sala Cinema di Palazzo di Fieravecchia Università di Siena

La tavola rotonda. Qual è il futuro, quali sono le tematiche, le possibilità produttive e distributive del documentario in Italia ed in Europa? A questi interrogativi proveranno a rispondere portando la loro esperienza e le loro sensibilità autori e produttori che stanno facendo grande il linguaggio del "cinema del reale".

La tavola rotonda sarà coordinata dal produttore Edoardo Fracchia **e parteciperanno** i registi Maura Delpero, Roland Sejko, Luca Magi, Rocco Riccio, Claudia Tosi, Michele Trentini, il produttore e montatore Claudio Giapponesi e Stefano Missio autore e fondatore del network ildocumentario.it oltre a rappresentanti dell'Ateneo senese e di Visionaria.



Il concorso

Visionaria 21 ha aperto per il primo anno il suo concorso anche al documentario senza limiti di durata con una sezione speciale. Tra i lavori arrivati sono stati selezionati 8 film che saranno proiettati nelle sale della Biblioteca di via Fieravecchia nei tre giorni di Siena.doc e votati dal pubblico.

Il giorno che verrà di Simone Salvemini (65')

Daniela è incinta, Pierpaolo sta ultimando una inedita e scioccante mappa della città, Paola aspetta di incidere il suo primo disco, Gianni aggiorna il blog e lavora come operaio saldatore. Quattro storie, quattro personaggi, accomunati dall'appartenenza al movimento "No al Carbone", per raccontare la vita di un territorio, Brindisi e la sua zona industriale, valutato tra i più inquinati d'Europa. Nonostante i dati dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e gli studi scientifici sulle malformazioni cardiache neonatali (68% in più della media europea), la politica ignora l'emergenza. La gente invece è pronta al cambiamento.



Marina la natura del lupo di Monica Serra (31')

Marina quartiere multi-etnico, da 10-15 anni sta subendo una metamorfosi interessante in questo senso, diversamente dagli altri quartieri storici di Cagliari, è quello dove maggiormente sono evidenti segnali concreti della società, che nel suo declino, si apre a nuovi spazi vitali, in cui il diverso non può che essere un'opportunità di crescita sociale.





Viceversa. Musica oltre le barriere di Christian Cinetto (10')

In Italia le case circondariali sono sovraffollate ben oltre la dignità umana. In tali condizioni le barriere del carcere diventano vincoli psicologici difficili da abbattere durante e dopo l'esperienza di detenuto. Eppure esistono percorsi di comunità e socialità positivi e talvolta risolutivi. Un gruppo di detenuti della casa circondariale di Padova partecipa ad un corso di musica per due volte la settimana. Il grande obiettivo è quello di esibirsi di fronte a carcerati, guardie ed educatori sei mesi dopo. Tra paure, resistenze ed emozioni forti, si arriva al giorno della grande festa.



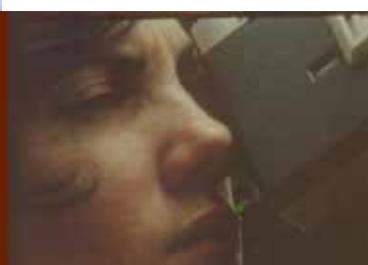
Shapes recording di Giuliana Fantoni (15')

Diversità culturale, identitaria e religiosa contraddistinguono le 5 donne protagoniste di Shapes Recording. Ciò che le accomuna è la scelta di venire a vivere in Italia da Francia, Giappone, Iran, Angola e Germania. Le loro storie esaltano l'Italia dell'arte e della bellezza come nelle parole di Satomi: "Sono venuta in Italia perché volevo imparare la voce di Mirella Freni, bellissima stupenda voce, bel canto puro... è lei, l'Italia per me era lei" e decantano il lusso di poter scegliere dove vivere, come dichiara Linda, anglo-marocchina nata a Parigi. Shapes Recording è una lettura alternativa del migrante, comunemente associato alla vittima, allo svantaggiato, che per necessità è costretto a lasciare il proprio paese d'origine, ponendo invece l'attenzione su un cambiamento per scelta determinato da esigenze di natura intima ed intellettuale, in controtendenza rispetto alla "fuga" degli italiani all'estero.



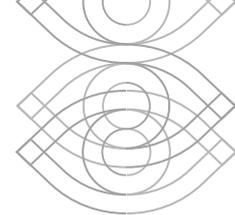
Spiriti di Yukai Ebisuno e Raffaella Mantegazza (24')

Esiste un luogo tra le montagne dell'Honduras dove i riti e le preghiere scandiscono il trascorrere del tempo. Un'anziana donna cammina a piedi nudi nella montagna. Un uomo muore accompagnato da un angelo. Spiriti sono le voci degli antenati e il coraggio di una piccola comunità indigena che preferisce continuare a prendersi cura della Terra piuttosto che venderla.



The art of Super 8 di Camillo Valle (22')

Una passione contagiosa ed infiammabile per il cinema raccontata attraverso l'emulsione della pellicola super 8. Un lungo viaggio attraverso l'Europa per raccogliere esperienze, trucchi e segreti da cineasti eclettici che, in controtendenza rispetto alle tecnologie digitali, continuano a tenere in vita la magia della pellicola.



Monno Monnezza di Silvia De Gennaro (4')

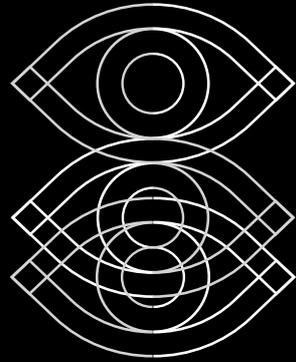
L'economia del mondo gira intorno alla produzione di rifiuti, a partire dal consumismo che spinge ad un uso temporaneo dei prodotti, passando dall'atteggiamento bulimico nei confronti del cibo delle civiltà occidentali, fino ad arrivare al vero e proprio commercio, legale e illegale, della spazzatura. Il corto è una sorta di micro-documentario di quello che accade intorno ad un cassonetto dei rifiuti, c'è chi butta e chi prende. Il filmato è inserito in una banconota di valore zero, emessa dallo Stato di Monno Monnezza.



Aparicion di Méryl Fortunat-Rossi (12')

Diciotto mesi dopo essere stato gravemente incornato, il mitico Torero José Tomas fa il suo grande ritorno il 23 luglio 2011 nell'arena di Valencia. In questo giorno di "reaparición", migliaia di appassionati giungono da tutto il mondo per acclamare José Tomas.





visionaria
siena.doc01

www.visionaria.eu